



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 10.000  
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840  
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

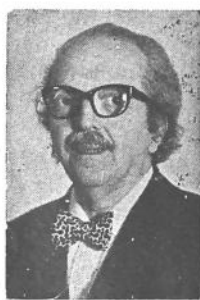
## La giacca di orbace

Il concittadino cavese che abita in Milano al Corso Buenos Aires (glielo dico per fargli sapere che nonostante si nasconda dietro l'anonimo, io lo conosco) mi ha inviato il ritaglio del Castello di Dicembre riportante il mio articolo di "Cche brutta Natale!" e con la soprascrittura a penna biro delle sue seguenti espressioni, dettategli evidentemente dalla contrarietà suscitata a proposito della visita di Corbaciof in USA dalla mia frase: "il tarlo roditore della maldicenza degli oppositori ci trapa il cervello, ricordandoci che più di 40 anni fa le stesse missioni di pace svolgeva l'imbonitore Hitler, mentre preparava il suo assalto finale all'Europa, che tanto lutto avrebbe gettato sulla umanità".

Ecco le espressioni del mio amico pseudo cavaiuolo-milanesino: "Avvocato delle cause pure! All'epoca eri vestito di orbace ed eri dalla parte di Hitler, quel maledetto criminale", e la tua Inghilterra tramava per mandare l'aggressione contro l'U.R.S.S. e tramava quindi contro l'alleata Unione Sovietica! Riguardo alle guerre stellari americane solo gli imbecilli credono di non potere avere una risposta adeguata dall'Est! Altro che "per fortuna ancora oggi gli americani..."! Socialista delle mie brache, tu non sei neanche lo sterco dell'ultimo "mugich" della Russia! Tu la sai lunga ma i cavesi l'hanno capita bene!"

Ed io gli rispondo con pacate parole non essendo abituato al triviale ed alla ingiuria, né alla maldicenza. Non nego di essere stato fascista nella mia giovane età, perché l'unica educazione di allora era quella fascista. D'altra parte il fascismo predicava principi d'amore, di solidarietà civica, di devozione alla patria, di vita generosa e gentile, che sono nelle aspirazioni di coloro che si affacciano alla vita in un'epoca che non sia feroce come quella di oggi. La reazione la ebbi quando appresi dalla radio straniera che le nostre truppe avevano "friziato" cioè gettato i gas venefici sulle ras che erano stati subdolamente fatti radunare in Adis Abeba. Quindi non fui né amico né simpatizzante di Hitler. La giacca di orbace non la indossai mai, perché non avevo i soldi per comprarla, e smisi la divisa della Milizia O.B. quando nel 1936 fui richiamato alle armi per la guerra che si risolse nella disfatta.

I profittatori di oggi hanno potuto rivolgere a loro profitto le istituzioni che con tanta abnegazione edificammo nella



eroica ricostruzione post-belliera e l'hanno potuto proprio perché la massa ingorante degli italiani la ha pensata e la pensa come il mio amabile concittadino di Milano.

Mentre noi giovani di allora rimaniamo sempre tenacemente legati alle idee di famiglia, di civica comunità, di umana solidarietà, di devozione alla patria, di comprensione tra le nazioni.

### IL PROBLEMA DELLA GIUSTIZIA ONORARIA

Il Sindacato Provinciale Distrettuale degli Avvocati di Salerno, presieduto dal Prof. Avv. Nicola Crisci ha tenuto in Cava dei Tirreni un Convegno patrocinato dal Comune di Cava, sull'importantissimo tema dei "Vicepretori Onorari nella realtà della Corte di Appello di Salerno - Una ricerca per il futuro". A presiedere il convegno è stato il Presidente della Corte di Appello di Salerno Dott. Pietro Carbone. Sono intervenuti tra gli altri S.E. Mons. Michele Marra, abate della SS. Trinità, l'On.le Gargani, Sottosegretario alla Giustizia, i Senn. Michele Pinto e Nicola Accone; il Sindaco di Cava Prof. Eugenio Abbro, il Dott. Landi, giudice addetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dott. Mario Ranieri, procuratore generale della Corte di Appello di Salerno, il Dott. Fenizia ed il Dott. Rossomandi presidenti di Sezione della Corte di Appello, i Dott. Scaglioni e Landolfi, presidenti dei Tribunali di Salerno e di Sala Consilina, il Dr. Boccassini Sost. Proc. Tribunale Salerno, il Pretore di Cava, Dott. Anna Allegro, il Conciliatore di Cava Avv. Giuseppe Senatore, l'Avv. Vietri presidente dell'Ordine Avvocati di Vallo della Lucania, l'Avv. Dario Incutti presidente della Camera Penale di Salerno, numerosi Vicepretori e Conciliatori della Campania e numerosi avvocati del Foro di Salerno.

L'organizzazione diligente è stata curata dal Dott. Aldo Petrillo, comandante del VV. UU. di Cava, e la presentazione è stata fatta dall'Avv. Ubaldo Botta, Segretario del Sindacato. Dopo il saluto del Sindaco Abbro e del Pretore di Cava ha preso la parola il Sen. Pinto, relazionando sul come la Commissione senatoriale da lui presieduta vede il problema, ed ha salutato accomiatandosi per altri concommitanti impegni. Quindi ha preso la parola il Sen. Accone, dicendo anche lui come vedeva la cosa in seno alla Commissione Giustizia del Senato, ed ha salutato anche lui i presenti, per concommitanti impegni. A questo punto, poiché il Sottosegretario Gargani non era ancora intervenuto e non si sapeva se sarebbe intervenuto, non ne abbiamo potuto più e siamo insorti, protestando che quello non era il modo di gestire i gravi problemi italiani, perché i rappresentanti del Parlamento ed i promotori diretti delle leggi, non dovevano sottrarsi dal doveroso contatto con la opinione degli interessati nei momenti in cui si discutevano problemi legislativi. Con seguitamento tra il consenso generale abbiamo affermato che lo scopo principale del convegno veniva frustrato. Nulla da fare: il convegno è proseguito senza la presenza di Onorevoli; soltanto verso le ore 20 il Sottosegretario alla Giustizia, al termine della sua scorribande per le varie sedi della sua circoscrizione elettorale, comparve tra i concommitanti; dette quattro "sciamarrate" di illustrazione del più ampio problema della Giustizia, ed il Convegno si sciolse tra gli applausi generali. E così vanno tutte le cose in Italia, come 50 anni fa andavano le cose del fascismo.

Domenico Apicella

### LA STAGIONE LIRICA A VERONA

L'Ente Lirico Arena di Verona ha diramato il suo programma per la stagione 1988 che prevede le più belle opere liriche ed i più prestigiosi concerti. Chiedere l'opuscolo a Ente Lirico - Arena di Verona, piazza Bra, 28, Verona 37100.

### ERRATA - CORRIGE

Nello scorso numero in terza pagina, nella didascalia sotto la fotografia centrale al terzo rigo deve leggersi: "ed il poeta illetterato Salvatore Di Marino" anziché poeta letterato. L'errore fu determinato da abbaglio del compositore. La poesia "Vesuvio" in 3ª pagina era di Cinzio Bologna da Marina di Carrara.

## In primavera si vota

In primavera si vota. Tra pochi mesi gli elettori cavesi saranno chiamati alle urne per il rinnovo del Consiglio Comunale. Quaranta posti disponibili di candidati in corsa. La prossima scadenza elettorale ha già iniziato ad agitare le acque della sonnolenta vita politica locale. Le segreterie dei partiti stilano programmi, fanno promesse, cercano voti. Nei vari partiti si discute sui candidati da presentare, della personalità da mettere in lista, degli acciappavoti di turno, dei «gregari» che devono tirare le volate e poi restare al palo.

Nel fermento della vigilia "i vecchi leoni" stanno a guardare. Muovono con cautela le loro pedine. Lasciano ai giovani impazienti le prime mosse, le scarumacce iniziali. Quelli che hanno più di quarant'anni di politica sulle spalle tra gli amministratori sanno che il potere logora solo chi non lo possiede.

In che veste i partiti si presentano agli elettori cavesi?

La maggioranza uscente, D.C. - P.S.I. ha cinque anni di governo sulle spalle. I loro uomini messi nei posti chiave della vita pubblica e sociale hanno prodotto un certo operato e il giudizio degli elettori nei loro confronti è semplice e nello stesso tempo manicheo: hanno amministrato bene o male? Come hanno gestito la fiducia collettiva accordata? Quale grado di funzionalità ha avuto la "macchina pubblica locale"? Quali programmi e sviluppi economici, sociali e culturali intendono perseguire nel futuro? Gli elettori sovrani risponderanno di par loro a queste domande.

Diversa è la posizione degli altri "partiti laici". I consiglieri repubblicani e socialdemocratici dopo aver fatto parte della maggioranza per alcuni anni poi sono usciti dalla "stanza dei bottoni". I motivi del divorzio furono alcuni contrasti con i partners alleati su cariche di sottogoverno e sulla gestione complessiva della "cosa pubblica". Gli esponenti di PSDI e PRI hanno il dente avvelenato e preannunciano battaglia. Sperano di veder aumentare la loro consistenza numerica per poi regolare qualche conto lasciato

in sospeso con i loro "ex-al-leati".

Il partito comunista si appresta a varare una strategia elettorale in parte diversa dalle precedenti elezioni. Via dalla lista alcuni "indipendenti" troppo stagionati e spazio, invece, a candidati giovani che gravitano nell'area della sinistra. Il PCI a Cava è forza prevalentemente di opposizione. Nessun segno di alleanze all'interno della sinistra è nell'aria e la campagna elettorale comunista sarà improntata soprattutto allo scontro politico diretto con la maggioranza uscente.

Gli ecologisti verdi sono una delle incognite delle prossime elezioni. Il movimento degli ecologisti alternativi si costituirà lista per tentare l'assalto a qualche seggio comunale? Finora nessuna risposta definitiva è arrivata dall'arcipelago verde. Proposte allettanti ai verdi non mancano da parte dei vari partiti desiderosi di schiarire nelle loro file qualche ecologista. Fa tanto moda e perché no? Porta anche voti.

Il M.S.I. annuncia volti nuovi. Nella sezione missina di Cava è in atto una piccola rivoluzione dopo l'ultimo congresso nazionale del partito e i beni informati dicono che nella lista della "fiamma" non dovrebbero comparire alcune figure carismatiche degli ultimi decenni.

Sotto i portici di Cava voci insistenti accreditano nella competizione elettorale anche la presenza di una lista civica. Dubbi e incertezze però non mancano. Come sarà composta la lista civica? Sarà il solito assemblaggio di "delusi" e qualche "trombato" nei partiti istituzionali o rappresenterà qualcosa di diverso nel panorama politico locale? Nelle prossime settimane questi dubbi saranno chiariti.

Biagio Angrisani

### PECHO CALZATURE

C.so Mazzini, 128  
CAVA DE' TIRRENI

### DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO  
DISINFESTAZIONI - DERATTIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20  
CAVA DEI TIRRENI

L'Associazione dei Sanitari della USL 48 Cava - Vietri ha organizzato, mercé la solerzia dell'instancabile Dott. Pasquale Lamberti, un convegno, stavolta per il 13 Febbraio alle ore 17, sempre nel Salone della Biblioteca Comunale di Cava, sul tema della "Insufficienza Respiratoria Cronica". Coordinatore sarà il Prof. Ernesto Catena del I. Policlinico di Napoli, e relatori il Dott. Alberto Lissoni dell'Ospedale di Como, ed i Dott. Ugo Musella e Mario Polverino dell'Ospedale di Cava. Riteniamo che oltre ai medici, il convegno interessi tutti gli anziani, giacché la insufficienza respiratoria insorge con la età.

### CONSONANZE TRA LEOPARDI E SCHOPEN

Il Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale e la Amministrazione del nostro Comune han dato nel salone della Biblioteca il 22 Gennaio una serata di musica e letteratura svolgendo il suggestivo tema di "Consonanze tra la Lirica Leopardiana e la Musica di Schopen". La serata ha concluso una serie di letture svoltesi durante la invernata, e dedicate specialmente ai giovani studenti per abituarli alla consonanza dell'arte di Leopardi con altri linguaggi artistici.

### CUBETTI E PLATANI

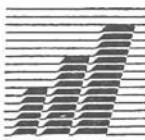
Ricordiamo al Sindaco ed agli Assessori (perché non dicano poi che è passato il tempo) che appena fosse buon tempo bisognava reincantare gli interstizi tra i cubetti delle strade e bisognerà sostituire i platani che mancano e quei pochi che inevitabilmente debbono essere abbattuti. Se no, che ci stanno a fare? Chi, gli alberi, i cubetti? No! I nostri amministratori!

### QUADERNO CAVESE DELLA FIDAPA

Venerdì 5 Febbraio le signore della FIDAPA di Cava nel Salone della Biblioteca Comunale di Cava han presentato il primo numero del loro Quaderno, periodico dell'Associazione Cavese, che interessa soprattutto le donne. Han parlato le Dott. Rita Tagliè e Anna Trapani. Sono intervenuti nel dibattito i Proff. Agnello Baldi, Vincenzo Leo, Francesco D'Episcopo, Dott. Domenico Santacroce magistrato, e la Presidente Distrettuale Fidapa della Sicilia, Eugenia Bonò.

Felice Cafaro fu Antonio e di Annamaria Senatore, si è brillantemente laureato in Informatica presso la Università degli Studi di Salerno. Complimenti ed auguri.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO  
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
BANCO DI SICILIA  
BANCO D SANTO SPIRITO  
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA  
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI  
BANCA DEL SALENTO  
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI  
CREDITO COMMERCIALE TIRRENO



AGENZIA DI CAVA DE' TIRRENI

INTERBANCARIA INVESTIMENTI

Via A. Sorrentino, 3 - Tel. 089/46 37 11 - 46 10 08

- Fondi comuni d'investimento dal 15-12-87 collocamento di:
- Certificati deposito Efibanca - tasso 2,80% trim.
- Obblig. cred. ind. BNL - tasso fisso 5,75% sem
- Obblig. cred. ind. BNL - tasso var. 12,47% ann.



# I primi "MATURI" del Liceo Classico di Cava

Un evento quasi storico per la Città: sabato 23 gennaio '88 si sono radunati, da Cava e da altre località d'Italia, negli eleganti e confortevoli saloni dell'Hotel Scapolatiello, i primi maturi, in ordine di tempo, del nostro Liceo Classico.

Oggi sono professionisti, funzionari, imprenditori o mamme di cospicua rilevanza sociale; nell'ottobre del lontano 1940 furono i primi alunni che, dopo aver frequentato per un quinquennio il nostro antico Regio Ginnasio "Giosuè Carducci", si iscrissero alla 1ª classe dell'appena nato Liceo Classico Parificato "Italo Balbo" — gestito dall'E.N.I.M.S. — voluto e fondato dall'ammatissimo Preside Federico De Filippis; e nel giugno del 1943 conseguirono la prima maturità classica rilasciata dal prestigioso e massimo istituto secondario cavaese, che negli anni successivi del dopoguerra, statizzato dapprima come Sezione distaccata del "Tasso" di Salerno, poi reso autonomo e nuovamente intitolato, diventerà il Liceo Ginnasio Statale "Marco Galdi".

E' stato, dunque, il raduno della prima generazione di liceali cavaesi o, se preferite, dei primogeniti del nostro Liceo Classico, starei per dire dei suoi pionieri, che si sono rivisti nello stesso albergo in cui, quarantacinque anni fa, avevano festeggiato insieme con i loro professori, e consacrato in una storica fotografia, la prima "licenza liceale" con cui si concludeva il primo triennio del nuovo liceo ossia il primo ciclo completo di studi classici della nostra Città.

Animatore dell'iniziativa è stato, appunto, un "veterano", l'ispettore Daniele Caiazza, coadiuvato dagli ex compagni di scuola Emma De Filippis, Vera Di Maio, Pasquale Manara e Maria Mattiello.

Ad essi si sono aggiunti questi altri "ragazzi del '43": Bruno Baldi, Antonio Grippo, Felice Di Nubile, Raffaele Colella, Leo Di Domenico, Giuseppe Caiazza, Francesco Siani, Salvatore Ciccone, Gino Cataldo, Ciro Piscopo, Erasmo Barbarulo, Nino Dimita, Elena Violante, Pia Santarsiero, Carmen Tavassi, Anna Martoccia, Carolina Pisapia, Anna Gravagnuolo, Concettina Pagliara. Festeggiatissimi i professori

superstiti Paola Supino, Ermidio Vassallo e Venturino Motola.

Non mancava una rappresentanza di ex compagni ginnasiali, che avevano concluso diversamente i loro studi: Gigi Ferrazzi, Angelo Maria Marasco, Ugo Gravagnuolo, Ester Apicella e Vega Brusa. Hanno aderito idealmente al raduno, con un caloroso messaggio scritto, il Can. prof. don Amedeo Attanasio ed il dott. Rocco Moccia, Direttore Generale dello Spettacolo.

Il felice, raffinato, umanissimo incontro conviviale, conclusosi con un breve ed avvincente discorso di Daniele Caiazza, era stato preceduto dalla celebrazione di una Messa di ringraziamento e di suffragio nella cattedrale benedettina, che ha visto rievocare durante la Preghiera dei Fedeli, con commossa partecipazione, i "veterani" scomparsi: i compagni di scuola Vanna Della Corte, Anna D'Ursi, Franca Rordia, Aldo Grimaldi, Giovanni Quacchia, Bruno Mazzotta, Pietro Corinaldesi e Pasquale Grimaldi, i proff. Preside Federico De Filippis, Can. Luigi Avagliano, Rosa Mascolo, Antonino Raviele, Maria Casaburi, Antonio Lupi, Maria Senatore Murolo, Marcello Segreto Amadei, Antonio Lordi, Gaspare Tudisca, Francesco Palminteri, Pietro Maratia ed il Commissario Governativo prof. Amendola. (1)

I primi licealisti cavaesi hanno vissuto insieme una straordinaria ed intensa esperienza di vita; hanno ritrovato nelle profondità della memoria e del cuore la diletta ed incantevole Città della loro giovinezza e dei loro studi; hanno riscoperto le comuni radici della loro formazione umana e culturale.

Ognuno ha poi portato con sé la immancabile foto di gruppo ed una bella targa ricordo che reca, in calce alla riproduzione di una suggestiva "fuga" di portici cavaesi, la sobria ed incisiva epigrafe: LICEO CLASSICO "Italo Balbo" Cava dei Tirreni

Ieri: 1943 — Oggi: 1988.

## Historicus

(1) Dopo il rito religioso i partecipanti al raduno hanno salutato il Rev.mo Padre Abate don Michele Marra, che li ha accolti con calorosa e signorile simpatia.

## V A R I E

Il Circolo Pablo Neruda della Gioventù Comunista di Cava ed il Collettivo studentesco "Arcobaleno" hanno distribuito un volantino nel quale comunicano che finalmente il Sindaco di Cava si è impegnato per iscritto a consegnare i locali del nuovo Liceo Scientifico entro il 20 Marzo p.v.: sicché finalmente sarà possibile traslocare il vecchio Istituto nella nuova sede, ed addibire a sede distaccata dell'Istituto per Ragionieri e Geometri i vecchi locali dello Scientifico, risolvendo il problema della mancanza di ben 18 aule di cui soffre da anni il Tecnico. Auguriamoci che fosse ammen la bocca sua.

La sezione cavaese dell'Associazione Ecologica Nazionale ha, con un volantino, denunziato alla opinione pubblica il disinteresse ormai atavico del Consorzio di Bonifica dell'Agro Nocerino Sarnese per i problemi del Torrente Cavajola in territorio di Cava. Eppure — dice l'Associazione — il Consorzio attua (per legge) prelievi coattivi in ragione di miliardi dai cittadini del comprensorio; e conclude con l'invito al Consorzio perché provveda alla soluzione di tali pro-

blemi ed alla Usl 48 perché controlli la salvaguardia della salute pubblica.

\*\*\*

L'Associazione Culturale Sportiva di S. Gaetano dei Piansi di Cava organizza per domenica 14 Febbraio alle ore 10 in Piazza Bassi, il corteo mascherato per bambini e per adulti con partenza dalla Frazione, giro per S. Francesco e arrivo in Piazza Duomo, dove si svolgerà uno spettacolo mascherato con la partecipazione del gruppo folcloristico regionale. Martedì 16 alle ore 15.30 nella Palestra della Villa Formosa ai Piansi, ci sarà uno spettacolo delle maschere, con la partecipazione dei ragazzi della Fiera dell'Allegria.

## CARNEVALE

Una folla guarda... Una musica farnetica alliegria. Passa Pulcinella, Balanzona, Arlecchino e Brighella. Dov'è Colombina bambina? Sapore di coriandoli e tu mascherina sali scherzando con la faccia bianca, stanca. Vai per la via e c'è solo una vecchia, un pittore e il tuo lento rumore. (Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

## CONCERTO DELLA CORALE POLIFONICA MUSICALE "JACOPO NAPOLI 3"

Era tempo che la nostra bella e colta città di Cava dei Tirreni istituisse una Scuola Corale tendente a conseguire ideali e valori artistici perseguiti tradizionalmente, come si sa, attraverso l'espressione sublime delle voci umane associate contrappuntisticamente nell'opera polifonica.

Quanto premesso, grazie all'interessamento e alla squisita sensibilità artistico culturale sia dell'egregio e Magnifico M° Joseph Grima e del solerte e valente Prof. Felice Cavaliere, pianista concertista, sembra avviarsi ad essere realizzato in breve tempo e nel miglior modo secondo i canoni tradizionali.

Infatti si può dire che il lavoro svolto dal M° Grima sia stato non poco sorprendente: gli ha organizzato e preparato un interessante programma di "Melodie d'Auguri" polifonici in soli quattro mesi eseguiti con grande successo al Club Universitario Cavaese la sera dell'Epifania '88.

Forse chi ha letto sul biglietto d'invito i titoli accademici conseguiti dal M° Grima (Diplomato in composizione a Londra ed in Direzione d'orchestra al Conservatorio di Musica di Venezia e che ha svolto intensa attività direttoriale sia in Italia che all'estero; Direttore artistico del premio internazionale "M. Martucci"; Fondatore e direttore del Coro Polifonico di Napoli; attualmente titolare della cattedra di Esercitazione Corale presso il Conservatorio "S. Pietro a Mailella" etc...), trova che è logico, che è possibile fare quanto suddetto, tuttavia anche un critico esperto sa che, oltre tutto, può fare tanto solo colui che ha una vasta e profonda conoscenza tecnica e una esperta capacità didattica nell'organizzare e nella direzione della polifonia corale.

Vediamo intanto che l'Accademia musicale "Jacopo Napoli" sin dalla sua istituzione tende ad affermarsi, e per la competenza artistica dei suoi organizzatori e, altrettanto, per il nome illustre che porta e che certamente onora la nostra città. Sappiamo che Jacopo Napoli, figlio di Gennaro Napoli, che a suo tempo fu un emerito teorico didatta presso il Conservatorio di Napoli dove insegnava composizione, critico e musicista colto, seguendo le orme del padre ha svolto un'intensa attività artistica, soprattutto, nel campo della composizione lirica nonostante i suoi molteplici impegni come Direttore

prima del Conservatorio di Napoli e poi di quello di Milano e infine Direttore dell'Accademia di "S. Cecilia" in Roma.

Non peraltro, dunque, un folto pubblico colto e interessato, che gremiva ogni spazio dell'ampia sala del Club Universitario Cavaese, attendeva impaziente l'inizio del Concerto corale. Il Prof. Cavaliere teneva un breve discorso riguardante l'organizzazione e gli ideali artistici culturali che l'Accademia musicale si prefigge conseguire nel tempo. Prima di lui l'egregio dottor Vincenza Terenzio, storico e musicologo, aveva illustrato e sottolineato, in sintesi, particolarmente le opere dell'insigne M° Jacopo Napoli "Miseria e Nobiltà" e "Masaniello", e del suo illustre genitore.

Infine, dopo la consegna delle "Targhe" ricordo di merito" agli illustri maestri Jacopo Napoli (presente in sala con la sua nobile e distinta consorte) e a Grima, al dottor Terenzio, alla graziosa e gentile signorina Margherita De Angelis, che ha cantato con delicatezza e appropriata espressività nel ruolo di Soprano solista, al Prof. Cavaliere e al Club Universitario Cavaese, ha avuto inizio l'atteso Concerto corale seguito attentamente e con molto interesse da tutti gli spettatori che hanno sottolineato il loro vivo entusiasmo con calorosi applausi alla fine di ogni brano corale, accompagnando magistralmente con voce sommessima e delicata come sostegno tonale e armonico dall'organo al quale sedeva il Prof. Cavaliere.

Ormai si ha la certezza che la corale polifonica dell'Accademia Musicale "Jacopo Napoli" ha già raggiunto una discreta espressione se, come è vero, è riuscito a coinvolgere emotivamente tutti gli spettatori.

Rivolgiamo, pertanto, un grato pensiero e un vivo plauso ai dirigenti organizzatori e ai bravi coristi che hanno assolto il loro delicato compito nel miglior modo possibile, dato che per la maggior parte sono dei dilettanti, cioè non hanno ancora un'educazione musicale tale da poter leggere e intonare giustamente la voce una melodia corale scritta.

Con lo stesso sentimento di gratitudine e di riconoscenza ringraziamo cordialmente il Presidente, dottor G. Baldi, e il Consiglio direttivo per l'entusiastica organizzazione e per la concessione della sala.

M° Prof. Alessio Salsano

## GINO RAYA CI HA LASCIATI

Questo grande figlio della Sicilia ci ha lasciati il 2 dicembre 1987. Gino Raya (Minea 1906) verrà ricordato come il padre del famismo nel campo della gnoseologia, il promotore della biologia culturale nell'ambito della sociologia, il caposcuola della critica fisiologica nel settore letterario-artistico. Fra le sue opere, le più note riguardano Giovanni Verga: circa tremila inediti pubblicati dai Nostri, e persino il completamento del ciclo dei Vinti proprio in veste di narratore. La nostra lunga corrispondenza con lui ce l'ha fatto conoscere come scolar nel senso moderno della parola.

Spesso le nostre idee spiritualistiche si sono cozzate col famismo di Gino Raya, ma nella sua ottica ideologica il Nostro ha avuto il coraggio e l'intelligenza di scagliarsi contro ogni metafisica pur sapendo di trovare molta resi-

stenza nel campo intellettuale contemporaneo. Anche noi, a suo tempo, abbiamo polemizzato con lui a proposito di Croce e di Vico. In realtà, non vi sono nel mondo due uomini che siano perfettamente d'accordo nelle loro ideologie. E perché lo dovremmo dovuto essere noi? Abbiamo avuto differente formazione scolastica e culturale, differenti esperienze esistenziali ed ambientali, ma le intenzioni ed i propositi sono stati uguali: cioè divulgare la cultura ad ogni livello, superare la mediocrità, respingere o evitare i luoghi comuni, condannare la demagogia e l'ingiustizia, elaborare una filosofia della vita che soddisfi i nostri bisogni personali senza infrangere la libertà ideologica altrui.

Ora è cessata la rivista "Biologia Culturale" da lui fondata e diretta per più d'un trentennio e sulla quale, ultimamente, stava pubblicando a

puntate una dettagliata "Vita di Giovanni Verga". Stava correggendo le bozze del suo ultimo libro "Verga e gli avvocati" che, forse, uscirà postumo. Stava pubblicando un nostro saggio sul Famismo di Gino Raya, nel quale tracciamo le dicotomie ideologiche tra il materialismo e l'esistenzialismo spiritualistico; eccezione: l'indice; premessa; prospettive critiche; concezione meccanicistica; alcune fonti famiste; alcune maiuscole; critica fisiologica; materialismo e irrazio-

nalismo; la libertà famista; l'arte come danza; la biologia culturale; conclusione; bibliografia essenziale. Gino Raya ci ha lasciato un'eredità culturale la cui priorità verte sulla preponderanza del fatto biologico, ma non esclude altre trasposizioni fagiche che conducono a livelli poliedrici (pensabili e possibili), a varie stratificazioni che vanno dalla cultura alla conoscenza, dall'arte alla critica fisiologica. (Verona-USA) Orazio Tanelli

## CAVESE: Addio sogni di gloria

Risultati negativi a ripetizione negli incontri esterni spingono gli «aquilotti» verso il centro classifica. L'inversione di tendenza preannunciata dall'allenatore Ballarò non c'è stata e la Cavese depone nel cassetto le speranze di promozione in C1.

Alla chiusura del girone di andata la Cavese ha totalizzato la media di un punto a partita. In casa gli «aquilotti» sono stati una vera macchina da punti vincendo tutti gli incontri e pareggiandone solo uno. Fuori dalle mura amiche del «Simonetta Lamberti», invece, le dolenti note. Tutte sconfitte ad eccezione di un solo incontro vinto nella partita sul neutro di Latina con il Benevento. Il bilancio a metà torneo è un'anomala posizione in classifica più vicina alle «pericolanti» che alle squadre in lotta per la promozione.

Mister Ballarò negli incontri esterni ha giocato tutte le carte: una punta, due punte, squadra corta, difesa ad oltranza, ma non c'è stata nulla da fare. Alla fine dei conti il risultato è stato sempre lo stesso: una sconfitta!

### Sotto accusa la difesa?

I goals incassati non sono stati poi tanti ma il guaio di Pidone e compagni è che sono stati tutti decisivi ai fini del risultato. Una delle cose singolari di questa squadra è che nei secondi quarantacinque minuti hanno perso praticamente tutte le partite. Ad un certo punto c'è qualcosa nella Cavese che va in "tilt". Nel pacchetto difensivo militano calciatori esperti, abituati alla lotta ma un certo calo atletico ha condizionato più di una prestazione. Le colpe non sono tutte della difesa. Assante sta disputando un campionato discreto tra i pali e qualche difensore è prota-

gonista di gare eccellenti ma oltre ad una certa dose di fortuna è venuto a mancare un'affiatamento solido e deciso.

### Un centrocampo "fragile"

La mediana e i trequartisti biancoblù non sono riusciti a saldare la squadra alla difesa e all'attacco. La mancanza di inconstri di rottura a centrocampo ha esposto la difesa agli attacchi degli avversari e non sempre il contropiede è partito in maniera rapida e vincente. A centro della squadra ci sono buone individualità dotate di discreto palleggio e una certa visione di gioco ma mancano i «portatori d'acqua». E' inutile avere due professori di violini nell'orchestra se poi manca chi suona il tamburo.

### L'attacco inespresso

La Cavese non ha degli attaccanti qualsiasi. Pecchi, Carnevale e lo stesso rincalzo Di Santi sono giocatori di ottimo livello per la C2. Riforniti adeguatamente gli attaccanti aquilotti hanno sempre messo a segno goals. Purtroppo lontano da Cava le occasioni per segnare sono poche e i palloni giocabili nelle aree avversarie ne arrivano in numero contato per ogni partita. La chiave di volta resta il centrocampo che se da un lato ha coperto poco la difesa all'altro non ha assicurato all'attacco i rifornimenti necessari.

### Quali stimoli per la seconda parte del torneo?

La salvezza! La soddisfazione di vincere qualche incontro di prestigio e la soddisfazione di guadagnare qualche punto negli incontri esterni. E' un programma minimo facilmente rispettabile per gli uomini di Ballarò una volta che sono scomparse le illusioni per un ritorno in C1.

Biagio Angrisani

## GULLIT ha dedicato a NELSON MANDELA IL PALLONE D'ORO

Il popolare calciatore del Milan, Ruud Gullit, vincitore del "Pallone d'oro 1987", ha dedicato il suo successo a Nelson Mandela, leader della lotta contro l'apartheid in Sudafrica.

Ruud Gullit, di origine sudanese, ma naturalizzato olandese, è stato indicato dalla stampa sportiva francese come il miglior calciatore europeo dell'anno 1987 ed ha così ottenuto l'ambito premio.

Alle straordinarie doti calcistiche Gullit accoppia anche sensibilità umana e una buona conoscenza musicale. E' componente di una "band" che suona musica-reggae.

Gullit non è nuovo a prese di posizione in favore delle popolazioni oppresse e in lotta per la conquista dei diritti umani e civili. Il "pallone d'oro" dedicato a Mandela è un gesto significativo che scuote il poco politicizzato mondo sportivo e lancia un messaggio di protesta contro la prigionia di Mandela e di tanti suoi connazionali.

Lo Stato del Sudafrica per il suo comportamento razzista nei confronti della maggio-

ranza negra del paese da parte della minoranza bianca è escluso da tutte le manifestazioni sportive di livello mondiale.

Bi. An.

Pasqualino Abate, residente a Collemarino (AN) mi scrive: Carissimo Don Mimì, «a fotografia noccup'u Castiellu è stessu. mm'aviste a scussu si facee na proviste: accuminciamme ra chist'anno a mettenge una t' mo'!»

Gli rispondo: Carissimo Abate, perchè spendere il danaro per una nuova fotografia, se da allora son rimasto tale e quale, e soltanto i capelli son diventati grigi?

Gli ricambio cordiali saluti.

D. A.

Lo studio Bibliografico Maurizio Pera (Cas. Post. 74, Lucca) ha pubblicato in sole 500 copie un grazioso calendario 1988 a libretto in carta cartanata, riprodotto per ogni mese un ex libris, scelto tra i più artistici. Lo ringraziamo per averci tenuti presenti con la copia n. 235, e ricambiamo i più fervidi auguri di prosperità.



## "De Pretore" e la Compagnia « Lo Spazio »

Nata prima come poesia, successivamente e a distanza di molti anni trasformata in testo teatrale, quest'opera di Eduardo non partecipa alla stessa forza espressiva di altri capolavori dell'Autore. E' un Eduardo stanco (ma che pure tre anni dopo il "De Pretore", nel '60, avrà la forza di darci "Il Sindaco del rione Sanità") quello che scrive, un Eduardo che all'analisi di caratteri e tipi umani operata con la nitidezza del cesello, sostituisce la descrizione d'una Napoli d'ambiente, la Napoli un po' oleografica e retorica dei vicoli, dell'arte di arrangiarsi.

Il significato e la giustificazione di quest'opera non sono quindi da ricercarsi tanto nella sua poetica, quanto nel suo intendimento di denuncia della realtà sociale del vicolo e della vita che in esso si svolge. E' un Eduardo cosciente del ruolo del teatro quale strumento di protesta quello che scrive; ma ancora di più lo è l'Eduardo figlio illegittimo, che ancora sente bruciare la propria origine come socialmente umiliante.

Ottimo, quindi, il lavoro della Compagnia Teatrale "LO SPAZIO", che ha messo in scena "De Pretore Vincenzo", cogliendo in pieno il significato che Eduardo aveva inteso attribuirgli, sottolineando i momenti in cui l'apparente storia del protagonista diviene storia simbolica di un'intera città, dove i personaggi apparentemente secondari giocano un ruolo fondamentale: quello di svelare i complessi e sottili rapporti che legano il napoletano al proprio ambiente.

Inoltre, il fatto di non essere questa commedia particolarmente nota al pubblico, di non essere famosa al pari di altri capolavori cristallizzati nell'interpretazione autografa realizzata per la Rai, se ha privato il regista Alfonso De Stefano di un precedente da imitare, gli ha permesso di dare a quest'ora un'interpretazione del tutto spontanea e originale (innocente). Ruolo, questo della interpretazione, particolarmente importante per evitare che questa Napoli dei Vicoli e dell'arte di arrangiarsi, ormai non meno manierata di quella dei mandolini e della pizza, scade a semplice luogo retorico vanificando del tutto quegli intendimenti cui quali Eduardo l'aveva scritta.

L'apparente banalità dell'avventura terrena di Vincenzo De Pretore, ladruncolo con aspirazioni di gentiluomo, che racchiude nel proprio dramma di figlio di ignoti la sensazione di un'ingiustizia originaria e irrimediabile viene riscattata da momenti in cui questa figura diviene realmente un simbolo collettivo: il simbolo di una categoria di persone che ruba per vivere, per morire; e che una volta morta, può sinceramente protestare la propria innocenza.

E ancora di più, Vincenzo De Pretore è il simbolo di una città che non conosce più le proprie origini, figlia illegittima della storia in cui è rimasta una leggenda di nobiltà quotidianamente contraddetta; ridotta, ad una parodia di capitale, così come De Pretore è la parodia di quel nobile che avrebbe voluto essere.

Il compito difficile di dar vita a questo personaggio è affidato a Michele Paolillo, che interpreta non senza ironia un De Pretore vanitoso ma insicuro di sé come lo è delle proprie origini, alla ricerca frustrata di uno stile di vita e di un padre, sottolinea il carattere doppio e simulatore, di ladruncolo per

necessità e comodità. A lui contrappone, come ideale antagonista, don Peppino (interpretato da Pietro Donatoni) rispettabile tabaccaio di paterno buon senso, che vede però i suoi guadagni incrementati dai traffici illeciti di De Pretore: come dire insomma che tutta la vita e l'economia napoletana si reggono, e non possono non reggersi, su un fondo ambiguo di abusi e disonestà.

L'alternativa, pare dirci Eduardo, è l'onestà eterna e l'irrimediabile miseria personificata da Ninuccia (Anna Sorrentino), figura in cui convivono fermezza e rassegnazione, tratteggiata con quella particolare maestria che sempre Eduardo ha dedicato ai personaggi femminili.

Peculiare significato ha la scena in cui viene ricostruita la piccola piazzetta, teatro della commedia, col suo tabernacolo e i suoi venditori abusivi (Caterina Gigantino, Rosaria Sorrentino, Carlo Pisacane e Antonio Sorrentino). Il sopraggiungere di un vigile (Luigi Sorrentino) dell'autorità giunta per multare i venditori, diviene spunto per meglio sottolineare quella spontanea solidarietà che si crea di fronte al potere e contro di esso tra tutti i personaggi in scena; venditori, passanti, tutti tentano di ostacolare il vigile, coronano la fuga di uno degli abusivi, vedono nella sanzione un atto tirannico e ingiustificato. E' forse questa secolare diffidenza verso le istituzioni, questo non sentirsi parte di una società organizzata, sembra dire Eduardo, la causa del fallimento di un modello valido di convivenza ed organizzazione.

Questo pessimismo permea l'opera fino alla fine. Il protagonista, persa all'improvviso l'illusoria protezione del Santo (ma quanto, piuttosto che a San Giuseppe, si affidano per campare ad altre e più terrene protezioni) vede i propri sogni di ricchezza e affermazione sociale distrutti dalla pallottola che lo uccide durante un tentativo di rapina. E' la lotta per la sopravvivenza che uccide De Pretore; una morte simboleggiata da un'impietato di banca, che al pari della vittima può protestare la propria innocenza.

La parte che segue, quella del giudizio in un Paradiso idealizzato e trasfuso negli innocenti sogni di infanzia, è un delirio dal quale De Pretore si riprenderà solo per

morire in una stanza d'ospedale. Esso costituisce la parte più ad effetto, e teatralmente più debole di quest'opera; è il momento in cui Eduardo sfoga in pieno quelle intenzioni di denuncia e di critica alle convenzioni sociali, cui precedentemente ha solo accennato. Particolarmente riuscita, pertanto, è stata l'idea del regista De Stefano di discostarsi dalle indicazioni sceniche dell'Autore e di sostituire ad alcune battute, i versi, più spontanei e immediati, della poesia.

Eduardo, commediografo consumato e conoscitore dell'animo del suo pubblico affastellato in questa scena finale sentimenti e battute ad effet-

to, per ottenere una partecipazione emozionale mediante espedienti, che, se lasciano freddo il lettore dell'opera, non mancano certo di far presa, grazie alla abilità artistica degli attori. Abilità artistica che ha reso possibile rappresentare in maniera estremamente convincente un'opera viziosa all'origine di intellettualismo e mancanza di sincera ispirazione, riuscendo a simboleggiare in maniera comprensibile ed immediata nella morte di Vincenzo De Pretore un fallimento di un popolo e nel suo delirio, la catarsi negata a chi ha tentato di cancellare le proprie colpe.

Marcello Murolo

## LA CERIMONIA PER IL 2° VOLUME DEL FRASARIO

La sera del 30 Gennaio la Editrice Mitila con il patrocinio dell'Associazione Salernitana della Stampa ha voluto solennizzare l'uscita del secondo volume del Frasnario Napoletano dell'Avv. Domenico Apicella; Frasnario che essa sta pubblicando a fascicoli settimanali, dei quali il 32. completa il secondo volume. Alla cerimonia, alla quale è stata con amabilità abbinato anche il conferimento di una targa ricordante la ultracinquennale attività giornalistica del festeggiato, si è svolta nella sala della Libreria Mitila al Corso Umberto I di Cava, e ad essa sono intervenuti i giornalisti Mimmo Castellano, componente della Giunta della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Enzo Todaro, presidente della Associazione Salernitana della Stampa e Mimmo Focilli Vicepresidente della stessa e molti altri giornalisti della Provincia tra cui Marida Caterini direttrice del Corriere dell'Agro ed il Prof. Luigi Avella della 4. Rete TV e numerosi intellettuali ed amici di Cava e di fuori.

In apertura il giornalista Lucio Barone, componente il Collegio dei Proviviri della F.N.S.I. e direttore editoriale del Frasnario, ha illustrato il perché della manifestazione e della targa, la quale è stata consegnata da Enzo Todaro con calorose parole di compiacimento. Quindi il Presidente della Associazione Salernitana della Stampa ha aggiunto la stima personale e di tutti i colleghi del Salernitano. L'Avv. Apicella si è dichiarato commosso ma frastornato da tanta stima che non prevedeva; ed ha illustrato lo intento suo e della Mitila di valorizzare con la Collana di Lingua Napoletana la nostra lingua napoletana che egli, contraria-

mente a quanto ci è stato fatto credere finora, non ritiene affatto tributaria del latino, dell'italiano, del francese e dello spagnolo, ma ritiene la più genuina conservazione, attraverso quasi cinque millenni, di quella lingua che i trasognatori dal Mediterraneo Orientale verso le coste dell'Occidente e contemporaneamente colonizzatori diffusero tra i primi abitatori della penisola italiana, i quali erano ancora allo stato tragloditico. Conseguentemente egli ritiene che la lingua napoletana sia da considerare come germana di quella spagnola e di quella francese, e che le lingue latina ed italiana siano soltanto sovrapposizioni dotte all'antico linguaggio indoeuropeo importato nel bacino del mediterraneo. Tematica ardua, ma che egli spera di poter trattare se la divina provvidenza gli conserverà ancora gli anni necessari di vita. Le parole dei vari oratori e quelle del festeggiato sono state vivamente applaudite e tutte se ne sono complimentati. La manifestazione è stata ripresa dalla 4. Rete la quale ha trasmessa per televideo.

## L'UNIVERSITA' PER IL TEMPO LIBERO

Il Rag. Gignio Altobello, assessore comunale al Commercio, ha preso la iniziativa di costituire un Comitato per la eventuale istituzione anche a Cava di una Università Popolare per il Tempo Libero degli Anziani; Università da poter collocare in una parte del grandioso edificio per gli anziani costruito in Via Ferrara dai Cavalieri di Malta ad iniziativa dell'Indimenticabile Grand'Uff. Avv. Mario Amabile. Gli auguriamo ogni successo.

## 'A BUNTA'

N'tiempe passate, 'a gente 'e stampo antico, teneva dint' 'o core cchiù buntà, l'amico se prestava pe' l'amico, senza ne scopo, ma p' l'umanità. Si s'itve poco buono, tre malato, l'amice te venéveno a truvà, e nun te dace po' d' 'o vicinato: priava 'i Santo pe' te fa sanà! 'O mummo d'oggi 'mmice è mmalmente, è chuno d'odio, 'mmiria e 'nfamità; s'accide 'a gente come fosse niente, p' 'a droga, pe' venduto 'o p'arrubbà. P'esistene denare e pe' ricatto sequestrone perzone e ogne età, po' cerchéno a famiglia nu riscatto si chill'ostaggio vo' 'a libberà. E spisso, pure doppo c'ha pavato, quann' 'o contruttu va nu poco sturto, l'ostaggio nun sarà cchiù libberato e a quacche parte 'o truvarranno muorto. Ma cchiù crudele ancora e cchiù malvaggio è chi distrugge l'anime 'muciente: accide a nu criaturu, ih che curaggio! 'O fa scuppià na imbomma 'mmiez 'a gente! E l'odio cheso da tutte e delore! E spisso 'o mmele 'ncopp' a chetta terra! Zizzàna sulo sèmmena e rancore e spisso spisso 'a scuppià na guerra. Mo d' 'a buntà parlà cchiù nun se sente! 'Sta vita va accussì, nu' n'è che ffà! Senza buntà mo campa tanta gente e la sudamente 'e 'nfamità! Vurria sentì parlà pe' nu mumento d' 'o senzo e d' 'a ricchezza d' 'a buntà, ca se dicesse: chistu sentimento rignà fa dint' 'o core 'a nobiltà! E se stutasse l'odio distruttore! Nun se facesse cchiù niscuna guerra! Ca si 'a buntà rignasse dint' 'o core, turnasse 'a pace 'ncopp' a tutt' 'a terra!...

A. C. P.

(Cava)

Antonio Imparato

## Pre-storia di NEAPOLIS: L'Occupazione delle Isole

La nascita di Neapolis, tra le altre pòleis coloniali del mondo occidentale, rappresenta la fase culminante di una lunga serie di esperienze economiche, politiche e culturali di *ethnos* che da tempi remoti percorrono le isole dell'Egeo.

Nelle loro avventurose esplorazioni, dietro gli scambi ed i traffici e dietro i conflitti politici ed economici, queste forme di cultura producono profondi effetti di civiltà, talvolta fondendosi o stimolandosi vicendevolmente in un continuo processo evolutivo.

In questo quadro, e successivamente alla formazione dell'*ethnos* dei Tirreni, avviene il processo di ellenizzazione del mondo miceneo.

Fra il XIII e il XII secolo a.C., quando il Mediterraneo orientale viene sconvolto dalla grave crisi politica e sociale che dissolve e trasforma le grandi dinastie dell'Africa nord-orientale e dell'Asia Minore, nel mondo Greco le dinastie micenee crollano sotto le pressioni sociali interne, cedendo agli invasori ellenici. L'acuirsi della crisi metallurgica e le necessità della nascente siderurgia rendono più aspro il conflitto.

Il progressivo esaurirsi dei giacimenti di rame (sfruttati da almeno duemila anni) e la scoperta di più economiche tecniche estrattive e di lavorazione del ferro, connesse al crescente bisogno di strumenti di metallo, costituiscono un notevole impulso alla ricerca di giacimenti nelle regioni occidentali, producendo l'esplorazione di nuovi territori. Nello stesso tempo, però, provocano e alimentano lotte per

la occupazione di regioni ricche di minerali, per il controllo delle vie di navigazione e per il controllo di nuovi mercati.

Il controllo delle grandi vie di commercio, preludio di una intensa attività coloniale, vede nell'occupazione delle isole tappa fondamentale.

In questa ottica, le isole del golfo di Napoli costituiscono la base dell'espansione greca nel Mezzogiorno d'Italia e punto centrale di traffico nel Mediterraneo.

Ben difendibili, con facili approdi e porti quieti, offrono sicuro rifugio alle navi che vi sostano prima di riprendere il mare verso gli empori minerari toscani e laziali, e verso le remote terre della Sardegna e dell'Iberia.

Procidia, Vivara, Ischia e Capri vedono stanziamenti di coloni greci fin dal XV-XIII secolo a.C.

La loro storia è giunta ai nostri giorni avvolta nel mito e nella leggenda. Questa, ad esempio, fa di Prochyte Procidia la nutrice di Enea che trovò sepoltura nell'isola, come fa delle coste sudorientali del Ponto la favolosa Colchide degli Argonauti.

In genere in passato si è rigettata l'idea di stanziamenti greci nel golfo di Napoli che fossero anteriori a quello di Cuma. Le notizie tramandate dai classici sugli insediamenti isolani offrivano, del resto, numerosi elementi di contraddizione, e soltanto in tempi molto recenti l'archeologia ha portato alla luce le prove inconfutabili di insediamenti greci isolani antecedenti a quelli della costa. (segue)

(Napoli) Alfredo Mariniello

## Lu Scupettòlu (U SQUIZZETTE)

Mio carissimo Avvocato Apicella, come già voi sapete io, come poeta, cerco anche di far rivivere antiche usanze, personaggi e oggetti del passato che oggi sono caduti nel dimenticatoio.

Orbene, leggendo "Il Castello", mi ha incuriosito il vostro articolo su "U squizzate" ed anch'io ho ricordato, come voi, la fanciullezza!

Qui a Giffone veniva chiamato "Lu scupettòlu" ed era fatto dai ragazzi con un pezzo di legno di Sambuco al quale si estraeva il midollo o cuore, di cui è composto questo fruttice spontaneo, in modo che il legno (di un 20 cm. circa) così conciato aveva internamente una cavità. Con un altro pezzo di legno di erica intagliato si costruiva uno stantuffo che entrasse nel buco del sambuco. Quindi si facevano con la canapa delle pallottoline che si bagnavano con la saliva. Introdotta la prima fino alla sommità del sambuco se ne ficcava un'altra e, questa volta, essa veniva spinta con forza e velocità.

Così facendo la prima pallottolina saettava nell'aria con un botto!

Dimenticavo: lo stantuffo dell'erica terminava con un manico che non entrava nel sambuco e lo stantuffo doveva essere più corto del sambuco di un centimetro.

Avvocato mio bello, avete, purtroppo, perfettamente ragione su quanto affermato nell'articolo. Io quest'anno ho una quinta elementare ed ho chiesto ai miei alunni cosa fosse "lu scupettòlu". Mi ha risposto qualche ragazzo dicendo fosse un fucile! Ho voluto recarmi nelle altre due quinte classi: ho ricevuto la stessa risposta!

Peccato, come in poco lasso di tempo scompaiono i giocat-

tole della nostra "cotrananza"!

Colgo l'occasione per allegarvi qualche altra mia poesia e sono sempre in attesa del giornale con la vostra recensione sul mio "Hjacca l'arba" e del vostro volume sui proverbi. Giffone (R.C.)

Corrado Ettore Alvaro

## ALTO GRADIMENTO

Tra vari anni avremo a che fare tutti coi robot. E se si guastano? Nessuna preoccupazione, tanto hanno una salute di.....ferro!

Ma le zebre sono nere con le striscie bianche o sono bianche con le striscie nere? Secondo me il primo esemplare si sarà avvicinato ad un cancello fresco di pittura!

Presentazioni: "Piaceri Fisar Monica", "Ossequi, Campa Nello".

Macellaio va dal rivenditore di tabacchi e chiede un foglio di carta da.....pollo!

Tra breve le auto a Cava dovrebbero parcheggiare sul... binari anche quando passeranno i treni!

In Italia esistono tanti monti che creano disgrazie: il Monte Bianco, il Monte Rosa, il Monte Cervino, il Monte... Citorio.

Dal Tabaccaio: "Una scatola di cerini". "Diceva?". "No di legno!".

Coppia di sposi entra per la prima volta nella casa acquistata ed arredata da poco. Neanche il tempo di entrare in cucina e si rompe subito il congelatore nell'aprile. E' il caso di dire che i due hanno rotto il.....ghiaccio.

(Noc. Inf.) Carlo Marino



# Perchè in Italia si legge sempre meno?

Molto tempo fa erano pochissime le persone che leggevano perché l'analfabetismo dominava incontrastato: oggi tutti sappiamo leggere e l'analfabetismo fa parte del passato ma nonostante ciò esistono moltissimi italiani che non leggono neppure un libro all'anno (sarebbero il 57% secondo un'indagine recente). Per quale motivo si verifica il fenomeno della non-lettura generalizzata? A mio avviso tale situazione è stata causata da vari fattori: il dominio assoluto dei mass-media che sfruttano il potere delle immagini (televisione e cinema) la grande diffusione dei computer, la tendenza ad impiegare il poco tempo libero concesso dalle attività lavorative e dallo studio in maniera tale da escludere o limitare la lettura e la disinformazione esistente sui prodotti offerti dal mercato editoriale. Una delle cause principali del declino del libro è la nascita dell'impero delle immagini nel quale esiste una legge fondamentale: nell'era dello spettacolo anche la cultura deve avere una certa spettacolarità e dal momento che la parola "orale" proposta agli spettatori da cinema e televisione fa più spettacolo della parola scritta dei libri, il ruolo di questi ultimi viene notevolmente sminuito. Se teniamo conto che almeno per il momento non è nemmeno ipotizzabile una saturazione non dico totale ma parziale del potere dell'immagine, è facile dedurre che tale tendenza si protrarrà per moltissimo tempo. Per renderci conto del modo in cui i mass-media che si servono dell'immagine hanno soppiantato i libri basta pensare al gran numero di rubriche scientifiche, di programmi culturali e politici, artistici, musicali proposti dalle televisioni di stato e da quelle private. A causa del vero e proprio bombardamento di notizie riguardanti qualsiasi settore dell'attività umana, notizie che tra l'altro vengono fornite già belle e pronte form classiche esempio è il telegiornale organizzato dalle due reti della Rai) il telespettatore si abbandona ad uno stato di passività e di prigrizia intellettuale che gli impedisce di ricercare altre notizie sul mondo che potrebbero essergli fornite dalla lettura dei libri. In altre parole il fatto di ricevere le notizie a domicilio spinge il cittadino medio italiano a mo-

dellare il proprio mondo sulle informazioni provenienti dalle immagini e ad evitare la fatica di comprendere ed interpretare le parole scritte sui libri. Anche i romanzi hanno perso gran parte della loro importanza perché le varie televisioni private non fanno altro che trasmettere telenovelas, telefilm tipo Dallas, film e romanzi sceneggiati che funzionano da valvola di sfogo per i desideri consoci ed inconsci delle telespettatrici che, a differenza delle loro madri e delle loro nonne le quali sognavano leggendo i romanzi rosa di Liala, sono diventate teledipendenti. L'eccezionale sviluppo e diffusione dei computer, specialmente tra le giovani generazioni è un'altra importantissima causa del disinteresse dimostrato da molti giovani nei confronti dei libri. I computer offrono a coloro che sono in grado di utilizzarli una sensazione di onnipotenza, derivante dalla conoscenza dei segreti dell'universo dei computer: allo stesso tempo offrono alla migliaia di persone che si dilettano con i videogames una realtà che non è più quella della vita quotidiana ma quella creata dal potere "ipnotico" dei videogames. Spesso infatti il giocatore si identifica con il protagonista del gioco che appare sullo schermo del computer che diventa una specie di secondo IO elettronico del giocatore. In tale modo i computer diventano messaggeri di illusioni, permettendo al giocatore di astrarsi dalla realtà e trasferirsi in un mondo di figure elettroniche dove il soggetto può essere tutto ciò che non riesce ad essere nella realtà. In questo risiede il fascino dei computer che per tale ragione hanno soppiantato i libri per ragazzi, incapaci di creare tali suggestioni. D'altra parte non bisogna sottovalutare il fatto che la diminuzione del tempo libero, elemento caratterizzante della nostra epoca, gioca un ruolo importante nella genesi del diminuito interesse dimostrato dagli italiani nei confronti della lettura. Continueremo tale discorso nella prossima puntata.

dott. Giovanni Pellegrino

**P.S. Il Dott. Pellegrino cura una rubrica di psicologia che va in onda su Quarta Rete tutti i giovedì alle ore 14 e tutti i venerdì alle ore 22.15.**

## I LIBRI

Francesco Barbagallo — Francesco Saverio Nitti "Il Mezzogiorno in una democrazia industriale" — Antologia degli scritti meridionali — Editori Laterza, novembre 1987; pag. 383, lire 50.000. Lo storico Francesco Barbagallo, già autore di numerosi libri sul Mezzogiorno d'Italia, ha dato alle stampe il suo ultimo lavoro che vede Francesco Saverio Nitti impegnato nella sua opera politica di uomo del Sud in una nazione liberale in crescita verso l'industrializzazione. Il volume Francesco Nitti "Il Mezzogiorno in una democrazia industriale" è uno dei progetti editoriali dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia che continua la serie iniziata nel 1925 da Umberto Zanotti-Bianco. In questo libro il professor Barbagallo ha curato un'ottima introduzione che inquadra la figura di Nitti nel suo alveo di origine lucana e segue lo sviluppo del giovane nei suoi primi studi nell'ateneo campano di Napoli. Notizie interes-

santi sono riportate anche sulla famiglia dell'uomo politico lucano. Una parte consistente dell'introduzione e della biografia essenziale è dedicata alle prime esperienze pubblicistiche di Nitti presso il "Corriere di Napoli" e la "Gazzetta Piemontese". Naturalmente ampio spazio viene dato ai primi scritti di Nitti. Non manca neppure un'Avvertenza in cui Barbagallo espone le varie pubblicazioni curate su Nitti e spiega i criteri di scelta usati nella sua presentazione del materiale nittiano. L'antologia è divisa in cinque parti, ciascuna delle quali è dedicata a un omogeneo insieme di argomenti. Nella prima parte sono state raccolte le pagine più significative scritte da Nitti per illustrare il tema generale del contrasto tra Nord e Sud, mettendo in evidenza le cause profonde e le varie evoluzioni seguite all'Unità d'Italia fino alla fine del XIX secolo. La seconda parte è dedicata a Napoli, la grande ex-capitale del Sud. La terza parte illustra in-

vece la realtà della Basilicata e della Calabria dove Nitti fu relatore nell'Inchiesta Parlamentare sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno e della Sicilia, deliberata nel 1906 e realizzata negli anni successivi fino al 1910.

La quarta parte, invece, analizza la terribile piaga dell'emigrazione che vide partire dal Mezzogiorno decine di milioni di persone nell'arco di tempo di trent'anni, dal 1890 al 1920.

L'ultima parte del libro, la quinta, è importante sulla figura politica di Nitti nel contesto italiano ed europeo. Sono gli anni in cui il parlamentare lucano diventa Presidente del Consiglio e vive la sua stagione massima ai vertici della vita politica del Paese.

**Biagio Angrisani**  
**G. McLeLachrie** - Traumi e Lesioni negli sport di combattimento - Ed. Mediterranee Roma, 1986, pag. 221, L. 20.000

Negli ultimi anni è aumentato enormemente il numero delle persone che praticano uno sport regolarmente. Lo sport offre un'occasione per passare il tempo libero in modo piacevole e infonde in milioni di persone una sensazione di benessere, fisico e spirituale. L'attività atletica giova alla salute e migliora la qualità della nostra vita.

Nell'ultimo decennio, tra gli sport che hanno incontrato maggior favore ci sono le "arti marziali" espressione che comprende specialità che vanno dal pugilato al kendo, dalla lotta al karate al contatto totale.

Sebbene dissimili fra loro, esse storicamente sono accomunate da un dato: la situazione di pericolo per la vita. cui il soggetto reagisce attaccando o difendendosi.

Queste attività sono diventate discipline atletiche, e oggi, tutto sommato assomigliano poco alle loro forme originarie.

Oggi in Italia si coltivano numerose arti marziali. Esse possono essere suddivise in tre gruppi:

1) discipline in cui prevalgono pugni, calci (o entrambi): pugilato, pugilato thai, karate,

contatto totale, hapkido, kung fu, nihon kempo e similari; 2) discipline in cui prevalgono il bloccaggio (o stretta) e il "tuffo", che comportano tra l'altro lo studio della struttura e della dinamica delle articolazioni: judo, aikido, lotta iju-jitsu, hapkido; 3) discipline in cui prevale l'impiego delle armi: kendo, kobudo, hwarang do e similari.

Gli infortuni e relative lesioni che ricorrono nei singoli gruppi si assomigliano. Durante allenamenti e combattimenti il medico non sempre è presente. Pertanto, la maggior parte delle lesioni che si producono viene trattata, almeno come primo intervento, da istruttori o allenatori.

Questo libro che ha lo scopo di aiutare a prestare soccorso con un più ampio bagaglio di conoscenza, si articola in due parti.

Nella prima, che è la più importante, insegna come fare a ridurre i rischi e a prevenire le lesioni.

Viene inoltre sottolineata la importanza sociale e le implicazioni degli infortuni, perché l'atleta, quale membro di una società, ha il dovere di rispettare determinate norme, di non compiere azioni pericolose per sé e per gli altri.

La seconda parte del libro tratta le lesioni più direttamente. Dopo un'introduzione sui principi generali che presidono al trattamento delle lesioni e un capitolo sugli interventi d'urgenza, una serie di capitoli illustra via via le varie parti del corpo descrivendo l'anatomia e dà consigli atti a prevenire le lesioni. Segue una breve descrizione dei sintomi più comuni e di quelli che impongono l'intervento di un esperto.

Infine viene affrontato il problema della riabilitazione cioè dei modi in cui l'atleta può essere aiutato a recuperare la capacità di allenarsi e di combattere.

Tutte queste informazioni vengono fornite con dovizia di particolari e con grande chiarezza, in modo comprensibile, anche per coloro che sono completamente ignari di medicina e di infermieristica.

Armando Ferrioli

## PREMI e CONCORSI

a cura di GRAZIA DI STEFANO

Il Comune di Pietrascanta (LU) indice il XXII premio nazionale "Luigi Russo" di Letteratura Italiana. Il premio unico ed indivisibile è di Lire 3.500.000 e vi si partecipa con saggi pubblicati dal 1. Gennaio 1987, oppure inediti. Le opere dovranno pervenire al Comune di Pietrascanta, Assessorato alla Cultura, entro il 31 maggio p.v., in nove esemplari su tre dei quali saranno segnate le generalità ed indirizzato dell'autore.

Lo stesso Comune di Pietrascanta, patria di Giosuè Carducci, indice il XXXVIII Premio Nazionale "Giosuè Carducci" per un'opera di poesia edita od inedita. Il premio, unico ed indivisibile è di Lire 3.500.000. Le opere (edite dopo il 1. Gennaio 1987, od inedite) in nove copie (delle quali soltanto tre con firma ed indirizzo dell'autore) dovranno pervenire al predetto Assessorato alla Cultura del Comune di Pietrascanta (LU) Cas. Post. 138, non oltre le ore 18,30 del 31 Maggio p.v. Per ulteriori informazioni chiedere il bando all'indicato indirizzo.

Il Centro Iniziative Abruzzesi ed il Comune di Alanno indicano la XIV Edizione del Premio Internazionale di Letteratura ed Arte Città di Alanno, comprendente: a) saggi, critica (Cronistoria del Comune di Alanno dal 1950 ad oggi, oppure saggio inedito su qualsiasi argomento, oppure saggio edito in libro e riviste e giornali;

b) poesia (raccolta di cinque poesie in lingua italiana oppure in lingue regionali, oppure libri delle due categorie; c) narrativa (racconto, oppure libro di racconti, oppure romanzo inedito, oppure romanzo edito; d) teatro (commedie, tragedie, drammi inediti od editi; e) critica di non più di tre cartelle su poeti, scrittori ed artisti; f) sintesi di aforismi, massime e sentenze assolutamente inedite. Inviare a Redazione di "Controvento" Via Risorgimento 7, Alanno (Pe) non oltre il 1. marzo p.v. insieme con un contributo di L. 10.000 per ogni sezione. Ricchi i premi, tra cui Lire 1.000.000 per la Cronistoria del Comune di Alanno.

Il Richiamo, rivista letteraria (Via Maria De Prospero, 105, Foggia 71100, indice la 8ª Edizione del Premio "Puglia viva" per: a) poesia inedita su aspetti pugliesi; b) poesia inedita a tema libero; c) aneddoto (fatti ed episodi in breve). Ricchi premi. Scadenza 30 maggio p.v. Chiedere bando.

La Rivista "Gli artisti del giorno" (Via del Recinto, 21/B, Chiusa di Pesio (CN) indice la 6ª Edizione del Premio "Cesare Pavese e Mario Gori", per narrativa, poesia e lingue regionali; nonché la 2ª Edizione Speciale dello stesso Premio per poesia, narrativa e libro edito. Scadenza 30 Aprile p.v. Chiedere bando.

L'Accademia del Marzocco di Firenze (Via A. Allori, 27, Firenze 50127 per ricordare la figura del compianto scrittore ed insegnante Don Lorenzo Milani, organizza un concorso di Narrativa, Saggistica, Poesia Classica, Poesia Moderna, Poesia Crepuscolare, Romanzi, Poesia libera (per i giovani) Poesia Classica tradizionale. Agli elaborati vanno aggiunte L. 30.000 per contribuzione alla organizzazione. La premiazione avverrà il 6 marzo p.v. Chiedere scheda per l'adesione a Fernanda Banchi, p. Mascagnani 18, 50127 Firenze.

Il Circolo Culturale Regium Julii (Cas. Post. 58, Reggio Calabria) indice la XXI Edizione del Premio "Regium Julii" per narrativa e poesia. Inviare due liriche a tema libero, od un racconto (in otto copie di cui una firmata) entro il 28 corr., insieme con L. 10.000 d contributo.

Per la "Primavera della Valpescara 1988", manifestazione culturale ideata ed organizzata dal Prof. Giovanni Mazzoli, e che è alla XI Edizione, inviare tre poesie in lingua italiana o in lingue regionali al Prof. Giovanni Mazzoli, direttore di Controvento, Via Risorgimento, 5, Alanno (Pe), entro il 3 marzo p.v. insieme con un contributo di L. 25.000 per la organizzazione della grande manifestazione che si svolgerà nel mese di Giugno in forma solenne. Il vincitore sarà proclamato "poeta della Valpescara 1988".

L'Accademia Internazionale Iblea di Lettere, Scienze e Arti di Ragusa, indice l'ottava edizione del Premio biennale internazionale "Città di Ragusa" 1988 e la prima edizione del Premio internazionale "Il Trovatore" 1988. Entrambi i concorsi scadono il 31 maggio 1988.

Chiedere regolamento a Accademia Int.le Iblea, Via Aspromonte, 57 - cas. post. n. 48 — 97100 Ragusa di Sicilia (Italia).

\*\*\*

L'Assemblea del "Lucania Filatelica Club (Cas. Post. n. 32, Potenza 85100) ha approvato il programma delle manifestazioni culturali 1988 ed ha riconfermato alla Presidenza il Comm. Antonio Santasiere eleggendo per il Direttivo il rag. Donato Bevilacqua, i geom. Vito Lauciello, il geom. Pasquale Santomassimo, il comm. Michele Blasi, Brunc Maggio, Mario Balsamo, Vinligiosa "Domus Pina" inviare cinque copie di cui una con firma ed indirizzo dell'autore a Dr. Antonella Raffa - Strada 24 Coop. Pantano, 95010 Torre Archirafi (CT), entro il 29 Febbraio p.v.

\*\*\*

Per il Premio "Superba 1988" (presso il Dopolavoro FFSS. Via A. Doria, 9, Genova 16126) inviare entro il 29 Febbraio p.v., una poesia in lingua italiana, oppure una poesia in dialetto ligure, oppure una prosa di narrativa. Una particolare sezione è riservata agli studenti della Scuola Media Inferiore.

\*\*\*

Al Premio "Città di Valentin" si concorre inviando entro il 29 Febbraio p.v. tre poesie inedite in sei copie di cui una copia con firma ed indirizzo dell'autore, al Club "Amici della Musica", Via S. Francesco, 12 - Castellana (AT) 74011. Aggiungere un contributo di L. 15.000.

\*\*\*

Al Premio "Amicizia" di poesia e narrativa, inviare al Centro di Studi Mario Giuseppe Resivo (Cas. Post. 145, Palermo 92100) una poesia inedita in lingua italiana, una poesia inedita in lingua siciliana, una poesia riservata ai giovani, una poesia dedicata a Mario Giu-

seppe Restivo, una prosa di narrativa inedita. Aggiungere L. 10.000 per la poesia e Lire 15.000 per la narrativa. Nulla dovranno aggiungere le poesie dei giovani e quelle a ricordo di M. G. Restivo.

## MERITATO RICONOSCIMENTO

Il Collegio dei Ragionieri di Salerno ha conferito al suo Presidente Rag. Renato Messina ed al Vicepresidente Rag. Antonio Scafuri un alto riconoscimento, consegnando entrambi una medaglia d'oro ed una penna d'oro a festeggiamento del venticinquesimo anno di loro carica dalla fondazione dell'Ordine ad oggi. Unanimi sono stati i consensi alla iniziativa, e ad essi ci uniamo anche noi che abbiamo seguito il Rag. Messina da quando organizzò l'Ordine Salernitano con pochi iscritti, ed ora ne conta oltre cinquecento e comprende anche i circondari di Sala Consilina e Vallo della Lucania. A lui ed al Vicepresidente, vanno costanti la nostra ammirazione, i nostri complimenti e l'augurio di continuare per tanti e tanti anni ancora nella benemerita opera.

## SEI SEMPRE CON NOI!

Era appena iniziato il giorno 1º marzo 1987 e nella notte, una giovane vita, la tua purtroppo, a soli 23 anni, veniva stroncata in un incidente stradale alla periferia di Bologna. Il tuo amore per il prossimo, la tua esuberanza, il tuo affetto per chiunque avesse necessità di aiuto, venivano cancellati in un baleno, non ti avevano salvata dal triste destino.

Ma nessuno ti ha dimenticato. E non sarai mai dimenticata perché eri troppo buona ed anche se la tua fine rappresenta una ingiustizia di questa vita ti avremo sempre con noi. La strada è divenuta un campo di battaglia e tu hai perduto, non per colpa tua, il piacere della vita, il piacere di amare.

Tuo padre Mauro, tua madre Maria, i tuoi amati fratelli Maurizio e Paolo, continuano a soffrire. Il tempo non cancella queste assenze fisiche. Per un anno ti sono stati tutti vicini, anche parenti ed amici, e te lo dimostra la pioggia continua di fiori su quel freddo marmo della tua tomba alla Certosa di Bologna.

Un anno solo, è vero, ma sarà così per tutta la tua nostra. Te lo dicono Pepi e Memey, Mauri, Paolino, i nonni, i parenti tutti, che ti amavano alla follia, e gli amici.

RITA, sei e sarai sempre con noi, fin a quando ci sarà permesso di vivere su questa "valle di lacrime" alimentata anche da chi ti ha sempre voluto bene.

(Bologna) Mauro Donini

## CONFERIMENTI

Apprendiamo con dolore che è deceduto a Salerno in veneranda età l'Avv. Comm. Arturo Crone, che fu ottimo civilista apprezzato da tutti e specialmente dai colleghi, i quali lo elessero più volte Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori del Tribunale di Salerno. Fu un affezionatissimo amico del nostro Castello, e lo leggeva con piacere. Ai familiari la nostra sentita solidarietà.

Ricambiamo fervidi auguri alla DAMIANO S.p.A. che da anni fa onore all'Italia Meridionale ed all'Italia tutta, con un moderno impianto di stabilizzazione (purificazione) dei frutti di mare, in Torre Annunziata (Na) Via Marconi, 1.



## Al di là della PAX atomica

Il trattato per eliminazione dei circa 1800 "euromissili" firmato l'otto dicembre a Washington dal presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e dal segretario del partito comunista sovietico Mikhail Gorbaciov ha aperto una nuova fase nei rapporti militari-strategici tra Est e Ovest.

Lo smantellamento dei Pershing e Cruise da parte della Nato e dei SS-18, SS-20 e SS-22 dei paesi del Patto di Varsavia, sotto la sorveglianza diretta e incrociata dei contraenti dell'accordo, modifica sostanzialmente il rapporto di forze attualmente vigente in Europa.

La convergenza di interessi delle due supergrandi potenze (USA-URSS) sull'eliminazione dei missili a breve e medio raggio (INF) lascia comunque il campo ancora pieno di problemi da risolvere in materia di armamenti/disarmo. La discussione ora si sposta sulle armi convenzionali, sui missili intercontinentali, sulle armi chimiche, sullo scudo stellare (SDI) di difesa strategica. Saranno questi i temi che saranno affrontati prossimamente da USA, URSS e dall'Europa (entità globale occidentale c/o singole realtà nazionali autonome).

Il 1988 dovrebbe essere l'anno della trattativa sulle armi cosiddette convenzionali, quelle armi con le quali si è combattuto il secondo conflitto mondiale fino all'entrata in scena dell'atomica.

Il rapporto di forze, in materia di armi convenzionali, tra i paesi dell'Europa occidentale e quelli del Patto di Varsavia è abbastanza controverso nelle cifre e sulle reali capacità offensive del materiale bellico in oggetto. Se da un lato il Patto di Varsavia può contare una superiorità numerica di carri armati, numero di militari e aerei, dall'altra parte i paesi Nato più la Francia possono disporre di materiale più sofisticato e moderno.

L'ultimo rapporto stilato dall'UEO (Unione dell'Europa Occidentale) (1), organismo di difesa creato nel 1948 di cui fanno parte Francia, Regno Unito, Italia, Lussemburgo, Belgio e Repubblica Federale Tedesca, contiene una dettagliata analisi sulle reali forze dei due "blocchi" militari contrapposti.

Nel capitolo "Evaluation de la menace" (2), l'UEO stabilisce nella proporzione di 2,5 a 1 il rapporto di forze a favore del Patto di Varsavia in materia di carri armati (3).

Le cifre però non spiegano realmente la situazione. Il Patto di Varsavia dei 46mila carri armati che possiede ben 23mila carri armati sono del modello T-54 e T-55, costruiti nel 1947. Gli esperti militari occidentali considerano questi carri armati utili solo come fergaglia.

Diversa è la situazione, invece, nella classe dei carri armati pesanti. In questo settore l'Europa Occidentale detiene una supremazia sia numerica che tecnologica. Lo stesso documento dell'UEO precisa che le nazioni occidentali hanno 4800 carri armati pesanti modello M-1 (costruiti tutti negli anni ottanta) mentre i paesi del Patto di Varsavia ne dispongono solo 1400 del modello T80 comparabile alle prestazioni degli M-1. Negli arsenali dell'Est il modello T-80 rappresenta solo il 2,5 dei carri armati a disposizione (4).

I carri armati in possesso dei paesi Nato hanno un ricambio continuo, nel senso che una volta raggiunto un certo grado di obsolescenza vengono sostituiti mentre i paesi del Patto di Varsavia

mantengono in servizio anche quelli considerati ormai "superati" (5).

Gli strateghi militari però sostengono che ormai i carri armati, sofisticati e no, hanno fatto il loro tempo nell'economia di una guerra seppur "convenzionale". Di maggiore utilità oggi sono i missili "terra-terra" o "terra-aria" che vengono impiegati nella difesa anticarro. Su questo aspetto l'UEO ha una superiorità considerevole in materia di armi guidate e altamente perfezionate (6).

Dal rapporto dell'UEO, seppure qui analizzato solo per sommi capi, si può dedurre che la superiorità dell'apparato bellico del Patto di Varsavia è un "mito di carta" e che i paesi Nato dell'Europa più la Francia dispongono di adeguate difese anche nel settore degli armamenti convenzionali.

Va anche precisato che nell'UEO ci sono la Francia e il Regno Unito che sono due potenze atomiche. Il trattato di difesa europea dell'UEO prevede nei suoi articoli che qualora un paese firmatario fosse attaccato da una potenza straniera, gli altri paesi alleati devono andare in suo soccorso con tutte le armi a loro disposizione, atomiche comprese. A questo punto però la questione acquista una valenza diversa perché si introduce nel discorso l'elemento "atomico" che non fa parte della famiglia delle "armi convenzionali".

In un futuro prossimo ci saranno sicuramente incontri ad alto livello tra l'Unione Sovietica e le due potenze atomiche europee per una discussione sulle ogive atomiche presenti sul suolo europeo. La "force de frappe" francese e il deterrente nucleare in possesso del Regno Unito pur non essendo sufficienti a fronteggiare il potenziale atomico del Patto di Varsavia comunque rappresentano una considerevole "arma" per i paesi dell'Europa occidentale anche quando saranno stati smantellati gli "euromissili".

Sulle armi convenzionali l'agenda 1988 prevede incontri tra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia. In seno all'Alleanza Atlantica si sta elaborando una piattaforma di negoziato. I lavori in questo periodo hanno registrato una fase di stasi perché si attende la conclusione della "Conferenza di Vienna" dove è in svolgimento la Conferenza Europea per la Sicurezza e la Cooperazione (7). A Vienna, mentre si sono fatti notevoli passi avanti nel settore della Sicurezza, ristagna il dialogo nel settore dei diritti dell'Uomo. Resta così imprecisato, al momento, dove e quando Nato e Patto di Varsavia cominceranno a discutere sugli arsenali classici.

Sul piano della Sicurezza la fase di Vienna della CSCE dovrebbe essere seguita da due negoziati:

1) Sviluppo della Conferenza di Stoccolma per il disarmo in Europa, sfociata nel 1986, nel rafforzamento delle misure per rendere più difficile una guerra per errore (ispezioni a sorpresa, scambi di osservatori, informazioni su manovre su scala annua). Alla trattativa dovrebbero partecipare tutti i 35 paesi CSCE tranne l'Albania, più Canada e Stati Uniti.

2) Un nuovo negoziato fra i sedici paesi della Nato e i sette del Patto di Varsavia per rafforzare la stabilità e la sicurezza in Europa dagli Urali all'Atlantico. Questo nuovo negoziato dovrebbe stabilire un livello di armamenti più basso di quello attuale e in modo più equilibrato. Il mandato di questa trattativa viene

elaborato da quasi un anno a Vienna a livello di contatti informali tra i due blocchi.

L'avvio del negoziato Nato-Patto di Varsavia resta incerto a causa delle cifre sulle armi possedute dai due blocchi e per i contrasti in seno alla Nato. C'è poi, in aggiunta alle difficoltà sopra esposte, la particolare posizione della Francia che è fuori dalla Nato e che rivendica il suo ruolo di potenza atomica. La nuova alleanza "franco-tedesca" in materia di Sicurezza (costituzione di un corpo misto per la difesa delle frontiere tedesche verso est) complica il negoziato che dovrebbe portare alla riduzione delle armi convenzionali sul territorio europeo.

L'asse economico - militare "franco-tedesco" alimenta malumori nella Nato. L'Italia, per esempio, è uno dei paesi che non gradisce il forte blocco a due nel cuore del Continente.

L'Italia resta attualmente il paese più fedele alle indicazioni provenienti dalla Nato. Coinvolta nella vicenda degli "euromissili", l'Italia ha sostenuto il trattato Usa-Urss sulla loro eliminazione e oggi, dopo la chiusura di una delle basi Nato in Spagna (Torrejon) è disponibile a livello di governo ad accettare la squadriglia di F-16 (settantadue aerei da caccia) che la nazione iberica non vuole più ospitare sul suo territorio. L'arrivo degli F-16 nelle basi italiane (Aviano, Comiso) se da un lato rafforzerebbe il fronte Nato sud-occidentale dall'altro muterebbe una parte degli equilibri attuali.

Dubbi, incertezze, aperture politiche e qualche schiarita non mancano nel difficile negoziato per la diminuzione delle armi convenzionali. Ma gli effetti positivi del trattato di Washington del dicembre del 1987 dovrebbe estendere la loro influenza anche sugli appuntamenti previsti per l'anno in corso.

(1) UEO, 2 novembre 1987, "piattaforma per il negoziato sulle armi convenzionali".

(2) "Evaluation de la menace", documento 1115, paragrafo 3.6.

(3) Idem, paragrafo 5.23. Ad Est ci sono 46mila carri armati mentre ad Ovest 19720.

(4) Idem, documento 1115, paragrafo 5.25.

(5) vedi "Le Monde Diplomatique" gennaio 1988, "Les armes de l'Europe" di Claude Julien.

(6) UEO - documento 1115, paragrafo 5.31.

(7) CSCE di Vienna - Archivio Ansa - Est-Ovest servizio speciale di G. Gra-maglia del 1983-1988.

### LA TASSA PER LA SPAZZATURA A CAVA

Caro Avvocato, sono un operaio emigrato in Svizzera da 17 anni con la mia famiglia. Ho una abitazione in S. Pietro di Cava, loc. Sparani, per la quale pago regolarmente acqua e luce. Quest'anno, però, mi son visto arrivare una bolletta per la spazzatura, pur risiedendo con la famiglia in Svizzera (cosa saputa da quelli del Comune). Ho risposto al Sindaco di Cava la bolletta manifestandogli la intenzione di non pagare la spazzatura a Cava, perché già la pago nel comune svizzero nel quale risiedo. Ma finora non ho avuto risposta. Spero di avere soddisfazione; caso contrario, la penserò diversamente. Chiedo con tanti auguri per il nuovo anno e mi firmo

Alfonso Lamberti

Caro Lamberti, credo che a quest'ora il Sindaco di Cava vi abbia già risposto. In Municipio mi hanno detto che poiché avete a disposizione la casa a Cava, la legge non consente alcuna eccezione e dovete pagare. Mi è stato detto che se non vorrete pagare, dovete dare in locazione la casa a qualcuno che paghi per voi. Mi dispiace. Posso comprendere il Vostro giusto risentimento, ma, se quelli del Comune si appellano alla legge, non c'è nulla da fare.

## SQUARCI RETROSPETTIVI

*Mea repetita juvant.* La donna a posti direttivi e di alta responsabilità? Non so di donne (eccezioni certo vi sono) che fra il tenero e il violento (fra il retto e il prevaricatore) non abbiano preferito o subito il torto, fino a cadere complici di soprusi, di ingiustizie. Così accettano la gerarchia. Disistima per le donne? Niente affatto. Comprensione per la loro indole pieghevole; accusa al maschiame, quando per suoi tornaconti, le strumentalizzazioni. Nelle manifestazioni di piazza assumono diversi aspetti: o vanno in avanguardia a incerti esiti politici, o dalla parte avversa sono lasciate a protestare, per rasserenare sulla loro stessa debolezza. Prendi le squallide adunanze di donne sfrattate da casa, si consideri la debolezza della Lega Antitrapianti sorta a Bergamo, che capeggiata (si sottolinea) da una donna!...

...L'amore per il prossimo avrà spinto al suicidio il giovane francese dal quale subito sono stati espiantati gli organi, giunti in Italia con sua libera scelta perché in tasca trovato il documento d'iscrizione alla Lega Donatori!!

Quel tesserino concedeva riduzioni nei pubblici spettacoli? Politici e psicologi di MANCA (macché Sinistra) in Francia, plaudento a tali mancanze?

Una importante prolusione sui trapianti v'è stata a Livorno all'apertura dei corsi di Sanità militare, da parte del Direttore dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR. In stato di guerra, siano pronti i chirurghi militari per espianti e trapianti a CHI e per CHI! Mentre scrivo i trapianti si ripetono. Ecco ora che subentra la Donna! La Mater Familias On. Jervolino presenta Legge che imponga ai maggiori di anni sedici di dichiararsi disposti o meno a donare i loro organi al momento della morte. Ma saranno morti realmente del tutto!...

Se tendesse a raccogliere consensi e non restare in ideale contrasto, il Sincero potrebbe asserire che riconosca molte affinità nella GLANOST (trasparenza) del Leader Sovietico Gorbaciov, a S. se stimola l'uso della Sincerità, nell'ora di alto confronto presuppone riluttanza del DOMINANTE a simulare, per cui può accadergli di spifferare alcuni oscuri retroscena di vario operato, a conforto storico o del più debole.

Putroppo, sul piano internazionale, non appare che il Compagno Gorbaciov disponga oggi delle carte più sicure né di forza maggiore, e anzitutto da parte del più forte la GLANOST dovrebbe partire. Ciò che pare faccia il Presidente Reagan quando spietella "Alutero ancora i CONTRAS contro il Nicaragua perché alla fine del mio mandato conto di aver liquidato il comunismo nell'America Latina"... Sul fronte interno russo, poiché la trasparenza rimane peculiare del VERO SOCIALISMO, dovrebbero bastare nuove silenziose misure nel richiamare a doveri

Per associazione (a delinquere no) di idee, per le discordanze e i soprusi che noto di questi tempi, il pensiero m'è andato ai galeotti "condannati nel Medio Evo a remare nelle galere dello Stato, dopo essere stati bollati sulla fronte. Erano incatenati al banco". La pena si applicava, era detto, a condannati per delitti. Ma dato la quantità di reattori o correnti, con un pò di sospetto sociologico si potrà pensare a "sbirri" di quei Governi, che organizzassero la incriminazione di poveri innocenti forzati in vari sobborghi mal-

famati. Quando si hanno esigenze non si bada a cattiverie!

Quella mia canzoncina *FA-SCINO D'ALTRO AMORE* apparteneva ancora al genere concettoso e didascalico al quale, già prima del '93 si chiudevano le porte. Nel dopoguerra venne D. Modugno con *RESTA CU MME! CHE M'EM-PORTA DO' PASSATO? CHE M'EMPORTA 'E CHI T'AVUTO?* d'ispirazione simile, d'effetto più immediato, che poté affermarsi anche perché eseguita dall'Autore. Dopo l'ostracismo alle canzoni razionali, s'è avuto anche quello ai perioratori evasivi per arrivare a strida, dove si presume esaurire solo la fonetica. Tempi duri! Per mio conto, non ho impegnato affatto la S.I.A.E.

Tornata Signora, è urgente Le dica: Quella *sommissima*, che condizionatamente Le offrivamo l'ultimo giorno che ci incontrammo, non confermo più per il di lei contegno deprimente ed avvilente. Ora posso tuttavia dimezzare! Non volevo che a un suo positivo ripensamento, fossi apparso mendace nella prima forsennata offerta! Roma Collabocca

### UN COMMOVENTE EPISODIO

Carmela Arena ved. Pizzo, una pia donna che girava per le strade da mattina a sera diffondendo parole di fede e di bontà, è deceduta tragicamente perché, rinchiusa nella sua dimora di Passiano la sera di venerdì 29 Gennaio, mise a cuocere del brodo sulla sua cucina a gas, ed in attesa della cottura si sdraiò sul letto, sentendosi molto stanca. La stanchezza la fece addormentare; il brodo, venuto ad ebollizione, travasò e spense la fiamma del gas, il quale continuò a fuoriuscire incontrollato, sicché la poveretta non si svegliò più ed i vicini (poiché viveva sola) ne scoprirono la morte il giorno dopo. Fatto toccante quello che la poveretta, avendo incontrato casualmente un paio di mesi prima l'Avv. Apicella, gli mise d'improvviso diecimila lire in mano dicendo: "Avvocato, vi do questi soldi perché quando morirò mi dicitate un requiem eternam!". E non fu più possibile farle ritirare la somma per quanti sforzi fossero stati fatti. Nella trasmissione televisiva su 4. Rete di quella settimana l'Avv. Apicella raccontò l'episodio e disse di tenere la somma quale opera di bene a disposizione di chi gli avesse dichiarato di averne veramente bisogno, ma nessuno si è mai presentato a richiederla. Nella trasmissione del 28 Gennaio premettendo di non essere né prete né bigotto, egli narrò l'epilogo e, per adempiere alla pia incombenza, invitò i telespettatori a recitare con lui un "requiem eternam" in suffragio della povera anima; ed i telespettatori commossi recitarono con lui la preghiera di suffragio. Lo stesso invito viene rivolto ai benevoli lettori del Castello.

### K I M

Chisto è 'o nomme 'e nu capicciurillo piccirillo, [nille] comm'a grillo, arzillo arzillo, zompa attorno 'a cca e 'a lla! Stu canillo piccirillo, veramente ch'è bellillo; tene 'o pilo russillillo e ciert'uocchie 'a fa' ncentà! Nire nire, arditte e belle so' chill'uocchie a zemariello, dode dode e visparielle, cu' chill'uocchie vo' parà!... Stu canillo è graziusiello, ma però cammaruelli: caramelle e cunfettielle comm'a pane vo' magnà!... Chella vota ca ne' e ddaje, uh che festa ca te fa! Comme fosse nu criaturo, vene 'a mana a te vasa!... Antonio Imparato

## Avagliano Editore

Via Ragone 57 - Tel. 089/843824 Cava de' Tirreni

### APPUNTI PER LA STORIA DI CAVA

Collana diretta da Alfonso Leone

**Volume I**  
Dall'epoca romana all'unità d'Italia: personaggi, situazioni, vicende della storia di Cava, nelle ricerche archivistiche e bibliografiche di vari collaboratori. Lire 12.000

**Volume II**  
Una serie di testimonianze, dal reperto archeologico al documento d'archivio, che getta nuova luce su aspetti e problemi della storia cittadina. Lire 14.000

**Volume III**  
Andrea Carraturo  
LO «STATO ATTUALE» DELLA CITTA' (1784)  
A cura di Salvatore Milano

Stesso nel 1784 su sollecitazione di Gaetano Filangieri, il manoscritto, finora inedito, documenta efficacemente le condizioni economiche e civili dell'ambiente cavaese.

**Volume IV**  
Andrea Genoino  
SCRITTI DI STORIA CAVESE  
Riordinati in successione tematico-cronologica, questi saggi configurano una consistente traccia per ripercorrere le fasi più stimolanti della storia di Cava. Lire 14.000

**Volume V**  
L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE  
Indice a cura di Rita Tagli

Un ricco patrimonio documentario, essenziale per ricostruire la storia della città Lire 14.000

**IL VIAGGIATORE INCANTATO**  
Le splendide stampe di paesaggi e monumenti, riprodotte su carta a mano di Amalfi. Prezzo di ogni cartella Lire 30.000

**Paesaggi cavese del XVIII secolo**  
1. La Cava  
2. Hermilaga near La Cava

**Il Corpo di Cava e l'Abbazia Benedettina**  
1. Capo di Cava  
2. Convent of la Santa Trinità  
3. Monasterium caveense

**Vue della Città della Cava e del Monastero della SS. Trinità**  
1. Vue della città della Cava  
2. Vue del Monastero della SS. Trinità della Cava

**LECTURA DANTIS METELLIANA**  
AA.VV.  
Dante e il francescanesimo  
Contributi di Agnello Baldi, Rossana E. Sposito, Kenelm Foster, Pompeo Giannantonio, Raffaele Giglio, Teodosio Lombardi, Assisi Mellone, Ferdinando Salzano, Ferruccio Ulivi. Lire 20.000

**IL GHERIGLIO**  
Edizioni in carta a mano di Amalfi illustrate da artisti contemporanei.  
Tommaso Avagliano  
Aria di Cava  
Disegni di Antonio Petti e Adriane Spobba. Lire 10.000

Gaetano Afeltra  
Nascita del cannellino ad Amalfi  
Disegni di Arnaldo Ciarciochi. Lire 10.000

**ALTRE EDIZIONI**  
Paolo Peduto  
Nascita di un mestiere  
Lapidisti, ingegneri, architetti di Cava dei Tirreni (secc. XI-XVI)  
Presentazione di Nicola Civento  
Durante l'età aragonese i maggiori fabbricatori cavese salirono al rango di architetti. Fra essi il più celebre fu Onofrio de Giordano, che legò la sua fama ai monumenti della città dalmata di Dubrovnik. Lire 30.000

Rita Tagli  
Sulla popolazione di Cava alla metà del Settecento  
L'istituto dei «cittadini liberi» del 1752: una radiografia della situazione demografica, economica e sociale di Cava nel XVIII secolo. Lire 7.000

Aldo Amabile  
13 Poesie  
Brevi accezioni liriche, in un linguaggio lucido e teso, giocato sulla corda del bello sensuale e della nostalgia. Lire 5.000

Sofia Genoino  
Ho dato un nome al silenzio  
Le poesie di una vita, dai tremori dell'adolescenza alle malinconie dell'età in cui «tutto è accaduto». Lire 12.000

Johann Jakob Lichtensteiger  
Quattro mesi fra i briganti  
(1865-66)  
A cura di Ugo Di Pace  
Con un saggio su Raffaele Del Pozzo, fotografo dei briganti. Lire 18.000



Gessica Ersilia è la secondogenita di Roberto Adinolfi tipografo e Ida Armenante e si unisce alla sorellina Katiuscia. Auguri! Ed ai genitori la esortazione di dare nomi più italiani ai figli nati. Ma il papà si è scusato dicendo che è nato in Polonia.

E' deceduto tra l'affetto dei suoi cari la signora Giovanna Spedaliere ved. Monaco. Ai figli, tra cui il Dott. Francesco Saverio della Cancelleria Commerciale del Tribunale di Salerno, ai nipoti e parenti le nostre sentite condoglianze.

Nel mese di gennaio ho partecipato, con vivo dolore, ai funerali di Concetta Cafari Panico, Mario Cafaro e Maria Ferrentino Predotti, scomparsi improvvisamente a Salerno.

La Predotti era sorella del caro Pasquale, onesto, elegante, generoso e zelante docente funzionario del nostro Provveditorato agli Studi A.C.P.

Durante l'estate vedemmo di improvviso i manifesti di lutto per la morte di Eugenio Seguino da Pregiato di Cava. Non potevamo credere che si trattasse del caro Seguino che avevamo conosciuto in gioventù, giacché lo avevamo visto ancora vegeto, anche se troppo pletorico, alcuni giorni prima; epperò non ne demmo notizia. Ora che la famiglia ce ne ha dato conferma, esprimiamo ad essa, e particolarmente alla vedova Ines De Felicis, figliuola dell'indimenticabile cancelliere Cav. Giuseppe, le nostre sentitissime condoglianze. Eugenio Seguino giovane diligente e volenteroso, fu aiutante di studio dell'Avv. Mario di Mauro, poi vinse per concorso un impiego e si trasferì a Napoli, dove è stato fino al termine dei suoi giorni. Era molto affezionato al Castello, e noi a lui.

La Interhome (Via S. Simplicio, 2, Milano) offre affitti di appartamenti per vacanze sulle Alpi a metà prezzo.

## LA PARTITOCRAZIA

Caro Direttore, alcuni giorni fa avevo appena letto una intervista dell'On. Merzagora quando mi è capitato tra le mani un biglietto con la seguente scritta: «Sono le idee e non le battaglie a segnare l'avanzata del progresso del genere umano. Sono gli individui e non son le masse a formare la cultura di una razza» (Ron Hubbard).

Nella sua intervista l'On. Merzagora manifestava la propria amarezza per la situazione politica del nostro paese.

Come cambiano i tempi! Nel '68 era quasi ingiurioso sentirsi dare del «politicamente non impegnato» in parole povere del qualunquista, e nonostante quel retaggio io mi considero ormai un disillusio politicamente e sono completamente d'accordo con questo signor Hubbard di cui ho citato alcuni pensieri.

Ma più esattamente vorrei dire che sono disilluso dai partiti e dal loro modo di gabolare. Il gioco della gestione della co-gestione (quando non è congestione o indigestione) e della lottizzazione del potere assorbe così tanto l'attenzione dei nostri politici da rendere i partiti, a fatti se non a parole, di un unico colore, un grigio-rosa vomitevole.

Se il nostro paese dovesse viaggiare con il ritmo e l'efficienza che la nostra classe politica mostra per i problemi di interesse pubblico, probabilmente saremmo ancora un paese sottosviluppato.

Ed ora è arrivata la richiesta del finanziamento pubblico ai partiti che dovrebbe passare da 85 a 150 miliardi l'anno, e guarda caso su questo sembra non tutti d'accordissimo, niente polemiche, emendamenti e franchi tiratori.

Certo, poiché sono le idee in questi casi e non le battaglie a

L'Avv. Francesco Accarino, amministrativista, figlio dell'indimenticabile farmacista Dott. Renato e della Prof. Antonietta Robertaccio, è stato eletto a componente del Consiglio dell'Ordine degli Avv. e Proc. del Tribunale di Salerno. Ci complimentiamo con lui e gli auguriamo sempre ogni meritato successo.

La nostra Giuseppina Lambertucci vicedirettrice didattica è stata nominata Commendatore al Merito della Cultura Internazionale dell'Accademia "Città di Boretto" e Senatore Accademico a Vita dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, e le è stato conferito il Gran Premio del Decennale dell'Accademia.

Ella per dare ai giovani la possibilità della lettura dei suoi libri ha stabilito di offrirne tre per sole L. 10.000.

L'Automobil Club ed il M. W. Veteran Car Club di Brescia, hanno convocato una conferenza stampa per la presentazione delle Mille Miglia 1988, per il 1. Marzo p.v. alle ore 18 durante il Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra, presso il Ristorante Cervi.

## LA ANNONA

Il Cav. Dott. Antonio Esposito dirigente della Cancelleria Civile della Corte di Appello di Salerno ci ha chiesto la provenienza della parola "annona". Ecco servito! La parola proviene dall'*annus* (anno) latino, e sta ad indicare la raccolta del vettovagliamento pubblico che i romani facevano di anno in anno per alimentare la popolazione. E poiché allora i romani erano idolatri e personificavano in un Dio ciascuna attività umana e ciascun elemento della natura, ecco che "Annona" fu anche adorata come Dea, personificante il ciclo agrario di un anno. Questa Dea era collegata nel culto a Cerere (dei dei cereali) ed insieme con essa veniva spesso raffigurata. In monete del secolo I a.C. essa appare con i simboli della abbondanza (la cornucopia, le spighe di grano, ecc.).

far intascare il tanto agognato denaro pubblico. Peccato però che quando ci sono problemi come la droga, la mafia e la violenza, di idee non ce ne sono come non ci sono individui che si fanno avanti: il loro motto in quel caso, dei politici con le tasche ben gonfie, è: «Vai avanti tu che a me viene da ridere».

Cari saluti

(Forlì)

Ivan Gardini

## VINT'ANNE

Ne' è scritto 'nnane' 'a villa a' discotecca, cu 'e lletiere argentea, da tant'anne, me pare ancora mò 'e senti l'eco: l'ingresso è riservato a chi ha

[vent'anni...]

E n'è 'sta villa (quanta gioventù) fra tante primavera stive tut

Felice etò ca fa sumà l'ammore

sulo cu 'na speranza e 'na carezza, Te sientu cu gl'ioce m'addò 'a core e attornu a te surride 'a giovinezza.

Tramonto d'oro, e d'oro brano pure pe tuorno a' discotecca sti ciardine;

n'addore ca spannève 'e tanta sciure 'e cilestine mimose e gelumme.

E quanno po' abbattamme stritte stritte, cu l'uocchie dint' 'a l'uocchie, e nun cu l'uocchie dint' 'a l'uocchie, e nun

[partimmo,

parlavene 'e core nuoste citte citte, peccò, sulo guardamme, sunnamme.

'A sera po' abbraccette sott' 'e stelle, quanta prugette ca facemmo lla,

'a gente te guardave tre 'a cchili belle e me dice: Ch'è felicità!...

E int' 'a 'sta villa, quanta gioventù! Fra tante primavera stive tut

Nun l'age vista cchiù, da cchili juorne dint' 'a 'sta villa nu si' cchili venute e j' sto aspettamme ancora ca tu tuorne,

addio speranza, aimè, tutt' è ffermate. Pe sti ricorde quanta nostalgia!...

cchili vint'anne, mò, nun tenghe cchiù, e pongo sempre a te, bellezza mia: suonno suonate 'e chella gioventù.

Te sto aspettamme e tu nun viene mai... passano l'anne triste e me turmente,

annare mio: vurrìa sapè addò stae! Che fiale, si' felice! O si' scuntente?!!...

GIOVANNI JOVINE

Centro G.S.F. è un attrezzatissimo emporio di ferramenta, utensileria, idraulica, ecc. aperto da A. Fasano in Via XXV Luglio, 150, di Cava. Auguriamo alla iniziativa il più lusinghiero successo.

Direttore Responsabile  
**DOMENICO APICELLA**  
Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958  
Tipografia MITILIA  
Cava de' Tirreni (Sa)

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI



**cassa di risparmio salernitana**

Capitali amministrati al 31-10-1987 - Lit. 433.258.661.644  
Direzione Generale Sede Centrale in Salerno  
Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (n. 10 linee)

FILIALI e SPORTELLI:  
Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccamonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'Estero

## OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantirle un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampiat sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

## Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA  
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITA' DI NAPOLI  
riceve per appuntamento, nel suo studio in  
Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627  
CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30

## SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53  
VIETRI SUL MARE (SA)  
Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15.30-18 (20 d'estate)  
Giovedì riposo settimanale  
Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»  
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

## AUTOSCUOLA TIRRENA di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE  
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI  
Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angeli - Via della Libertà - Tel. 841700)  
BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA  
CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO - SERVIZIO NOTTURNO



All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI  
di PIO SENATORE  
Borgo Scacciaiventi, 62-64 - Cava de' Tirreni  
VASTO ASSORTIMENTO



## TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA  
84013 CAVA DE' TIRRENI  
P.za Duomo tel. 341666-341807  
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinomata  
**Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA**  
COLONIALI  
Piazza Roma n. 2 - CAVA DEI TIRRENI  
Con grandi depositi  
CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'  
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI  
SPECIE DI OGNI GENERE



PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TECH  
JBL - ORTOPHON - BASF

## Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR  
Cao Umberto I, 339 Tel. 843252 - Cava dei Tirreni

**Q8** LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO  
presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
CAVA DEI TIRRENI  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento - Massima Garanzia

## LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli

di ALFREDO ABATE  
in Via A. Sorrentino, 29 - Tel. 84.18.90 - Cava dei Tirreni  
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

## Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI  
Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»  
Corso Italia, 251 - Tel. 84.16.26 - CAVA DEI TIRRENI  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI  
DIETETICI e COSMETICI  
al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

## IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI  
ITALIANI e STRANIERI



Cava dei Tirreni - Napoli  
OSCAR BARBA  
concessionario unico

## CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI  
attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti - Tutti i confort - Ameni giardini  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

## CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO  
SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste 66

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici - Lungomare Marconi, 65

## Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO  
ASSICURAZIONI - CAUZIONI  
CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III  
Io dormo tranquillo perchè la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI  
RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX  
FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO E FOTOLUCIDE  
RILEGATURA IN PLASTICA

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68 CAVA DE' TIRRENI  
QUALITA' - RAPIDITA' - PREZZO



## Tipografia MITILIA

Forniture per Enti ed Uffici

Partecipazioni di nozze, prime comunioni  
Busto e fogli intestati

Tutti i lavori tipografici:  
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE  
Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DEI TIRRENI  
Corso Umberto, 325  
Telefono 84.29.28